Venerdì 15 Aprile 1892 — Udine — Anno X — N. 91.

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. [illegible]
Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

IL PRINCIPIO DELLA FINE?

Un dispaccio giuntoci ieri a sera, ci annunziava che il ministero era dimissionario, e che il Re aveva dato incarico all'on. Di Rudinì di ricomporre il Gabinetto.

Erano dunque veri i profondi dissensi nel ministero della lesina, svelati dalla stampa liberale, contro la quale si accendevano i santi sdegni dei giornali ministeriali; ed erano veri e profondi al punto da non consentire nemmeno ciò che in gergo parlamentare chiamasi un *rimpasto*, ma da rendere inevitabile una crisi completa.

Avevano dovuto bensì in questi giorni anche gli organi ufficiosi confessare che c'erano nel Gabinetto delle divergenze coll'on. Pelloux, il quale non intendeva addossarsi la responsabilità di compromettere la solidità dell'esercito per cedere alle esigenze lesinatrici del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze; ma, se la cosa si fosse limitata a questo, non sarebbe stata questione che dell'uscita dell'on. Pelloux dal ministero, e quindi di una crisi parziale.

La faccenda è dunque più grave, ma, non deve sorprendere chi pensi alla composizione eterogenea di questo ministero, e al germe della sua disfatta che portava quindi in sè fin dalla sua formazione.

Era così malamente bacata questa compagine di uomini senza programma comune, senza energie collettive, senza la coscienza dei veri bisogni e della dignità del paese, che non s'è sfasciata per un voto di sfiducia o di dubbia fiducia della Camera, ma a Camera chiusa, e dopo che le era stato dimostrato ripetute volte il consentimento di una strabocchevole maggioranza.

Il ministero Di Rudinì non è dunque una nave che naufraga perchè sbattuta dalle onde del mare in tempesta, ma una carcassa che cola a fondo in mezzo alla calma dell'oceano, perchè la carena fracida faceva acqua da tutte le parti.

L'on. Di Rudinì ha ricevuto l'incarico di ricomporre il Gabinetto, ed è ovvio che, pel modo e pel momento della crisi, alla Corona altra via non era indicata.

Può darsi, ed abbiamo ben motivo di augurarlo, che con questa fase si sia giunti al principio della fine dell'equivoco e del nichilismo al Governo.

A questa, due condurrebbe la formazione di un Gabinetto di Destra pura e di lesina cieca e intransigente, ed il conseguente organizzarsi ed agguerrirsi dell'opposizione, per lottare con vantaggio contro la politica di demolizione all'interno e all'estero, inaugurata coll'avvento al potere dell'on. Di Rudinì.

Ma, è buon consiglio andar guardinghi colle previsioni liete, ed attendere gli eventi che non possono farsi a lungo aspettare.

Intanto auguriamo la buona pasqua alle morte Eccellenze, a quelle che risorgeranno ed a quelle che resteranno nel sepolcro.

Al paese, così come l'hanno conciato le Eccellenze medesime in poco più di un anno di governo, sarebbe ironia fare un eguale augurio!

I MOTIVI DELLA CRISI

Sebbene le versioni siano alquanto differenti, pure deve ritenersi che causa della crisi sia stata l'insistenza di Pelloux, per avere una buona decina di milioni per nuove spese militari.

Da prima Colombo, Luzzatti, e forse anche Rudinì, vi si opponevano; ma poi questi due ultimi cedettero per non assumere la responsabilità grave di lasciare l'esercito privo di quanto Pelloux afferma gli abbisogni, e così rimase il solo Colombo contrario a queste nuove spese, dichiarandosi egli anche ostile a qualsiasi rimaneggiamento delle attuali imposte o a crearne di nuove.

Di fatti lo stesso Luzzatti trova ora che il *deficit* è salito a *quaranta milioni*, e siccome a questo risultato per una metà avrebbe concorso il mancato provento sperato dal *catenaccio* imposto da Colombo, così questi sarebbe stato il primo a presentare le dimissioni, alle quali sarebbero succedute quelle dei colleghi, allo scopo di creare uno stato di cose, secondo l'avviso del ministero dimissionario, più omogeneo.

UNA PREVISIONE AVVERATA

Da un articolo del *Don Marzio* di Napoli, scritto due giorni prima della crisi, togliamo le seguenti righe:

« Intanto una cosa è innegabile: ottenuto il voto di fiducia, chiusa la Camera, quell'organismo malato, rachitico ch'è il ministero italiano, si dissolve per consunzione. Non c'è bisogno di arrabattarsi ad affrettare la catastrofe: essa è fatale, è venuto meno l'equivoco che solo aveva potuto dare una larva di compagine al Gabinetto, lo sfacelo incomincia a tradire l'interno dissolvimento. Il ministero è malato, e la sua malattia lo distruggerà: la febbre di consunzione non perdona ».

IL PAPATO innanzi a Francia e Italia

Col titolo qui sopra il *Diritto* ha uno splendido articolo che ci facciamo premura di ripubblicare, non tanto perchè esso coincide perfettamente coi principj del nostro giornale e nostri, quanto per la sua importanza:

« In Francia si combatte e fortemente contro quell'idra, che non mai ha mostrato tante teste come ora, del clericalismo. Le dichiarazioni fatte dal ministro guardasigilli, signor Ricard, circa alla stretta osservanza delle leggi da parte del clero, furono splendide, degne di un gran popolo civile, degne di un governo che guida la sua nazione al progresso ed allontana da questa via tutti gli ostacoli, primissimo quello dei legionari papali in cotta bianca e nera.

La Camera francese votò con immensa maggioranza l'ordine del giorno di approvazione e di fiducia nella energia del governo verso le usurpazioni e gli abusi del clero, ed ordinò l'affissione del discorso del ministro Ricard in tutti i comuni della Repubblica; la Camera respinse la mozione di monsignor D'Hulst; nuova, solenne smentita a coloro che si figurano una Francia restauratrice del potere papale.

E dalla Camera legislativa francese volgendo lo sguardo sul nostro paese, purtroppo quale rammarico dal confronto in questi giorni in cui la magistratura nostra proclama gli alti prelati del Vaticano superiori alla legge, privilegiati in faccia ad essa, e i ministri italiani riconoscono anteriori nelle onoranze cotesti prelati agli stessi cavalieri dell'Annunziata!

In Francia dove, in fatto di amore al paese nei momenti di pericolo nazionale i preti in genere, sono assai più patriotti che da noi, si tengono a posto; in Italia — dove gli zucchetti rossi e le mitrie non usano riguardo alcuno al governo ed alle nostre istituzioni, anzi tentano di far loro ogni sorta di male — si blandiscono, si eccede in cortesia sino al punto da avvilire per loro la legge!

Sono adunque invertite le parti. Presso la Repubblica francese il Papato si può ritenere perduto, e lo sarà sempre più: in Italia esso ha trovato presa ai suoi tentacoli e riceve onori e promesse da rappresentanti del potere giudiziario come del potere politico, sebbene si sappia — almeno lo sa certo la nazione — che il Papato congiura sempre incessantemente a strozzare il presente e il futuro della vita unitaria italiana.

Su qual via ci mettiamo, è facile vedere; purtroppo non c'è equivoco. Eppure si dovrebbe in certe sfere comprendere che la Francia, emancipandosi dalle strettoie clericali, s'innalza e giganteggia, e che l'opposto accade per quello Stato che cammina a ritroso del volere del popolo italiano.

Il ministro Ricard ha fatto un appunto felicissimo, che scopre ad un tempo uno dei lati più degni di considerazione di questa lotta tra il patriottismo e l'oscurantismo, tra la civiltà e la Chiesa. Egli ha detto essere ingiusto accagionare i piccoli curati, il clero povero, inferiore, di campagna, di cui dispongono autoritariamente i vescovi. Santa verità anche in Italia. E il Governo italiano non ha mai saputo, nè voluto in tanti anni, e malgrado ripetute occasioni, aiutare i preti poveri ed umili a liberarsi dalla schiavitù della dominazione dispotica del clero grasso.

Il governo francese ci pensa adesso, e fa bene; ma altrettanto dovrebbe fare il governo nostro. Il basso clero può essere elemento di sana educazione, di morale, di patriottismo; esso stesso vorrebbe esserlo; ma la prima condizione è la liberazione dal giogo, che l'opprime. Lo Stato, l'Italia non avrebbero servitori più fidi di cotesta plejade di infelici perseguitati dal feudalismo vaticano; sana politica sarebbe di salvare cotesta gente; opera democratica, di reale risorgimento; opera di restituzione della Chiesa ai suoi nobili principii sociali di fratellanza e di umanità.

Noi ricordiamo che il compianto Mancini desiderava compiere questa impresa, che sarebbe stata complemento di quella nazionale.

Ma male gli venne, chè tutta la camarilla borghese ed ecclesiastica si schierò contro di lui, ed egli non si sentì forte da vincerla. Altrimenti il clero inferiore napoletano e parte di quello lombardo — già allora insorti contro le prepotenze vescovili — si troverebbero da tempo emancipati, riportando la Chiesa ad un ordinamento semplice e non disgiunto dalle aspirazioni generose della nazione.

Oggi quel clero umile è come allora, anzi più di allora, disposto a secondare la vita nazionale ed a non fare della religione un contrasto alle sorti ed ai desiderii della patria. Ma bisogna appoggiarlo, bisogna che il governo italiano non l'abbandoni, come accade sinora. La religione pura e la patria ne guadagnerebbero il cento per cento; il papato, l'aristocrazia feudale ecclesiastica, odiatori d'Italia, riceverebbero — senza rivolgimento, senza violenze — il colpo mortale, quel colpo, che è inevitabile, nel grande concetto della risurrezione d'Italia.

Non adempiendo quanto coscienziosamente qui diciamo, si renderà necessario in avvenire uno sforzo, da cui il popolo italiano non si ritrarrà, ma che saggiamente si potrà evitare e che costerà tutti i sacrifici di una rivoluzione. Il destino ha fatto Pasqua per l'Italia, e per ogni nazione sorella in questo altissimo compito di redenzione umana; Pasqua non più per il Papato, al quale i nomi d'Italia e di Francia respingenti il loro passato, suonano il cantico estremo della vera morte. »

AI GIOVANI

Nell'*Indépendance Économique*, Leone Say dedica alla gioventù francese, un indirizzo, che è un inno energico e soave insieme all'economia politica e alla libertà, del quale traduciamo gli ultimi periodi e la conclusione:

« Come tutte le scienze morali, scrive il Say, non vuolsi obliare che anche l'economia politica siede in alto.

Ed è là che, in mezzo a tutte le cose grandi, incontra libertà; incontro caro alla gioventù che deve coltivarla con amore per farne scaturire tutto ciò che essa promette.

La gioventù amerà sempre, infatti, la libertà; essa crede al progresso mediante l'azione libera degli uomini; è, per essa, un sentimento di natura, una specie d'assioma.

Essa è la gioventù che ama la libertà e sa quanto costi l'affidarsi a dei salvatori, onde diffida non soltanto degli uomini, ma eziandio delle istituzioni che costoro presumono di salvare.

Essa è fatta per amare l'economia politica, che libera, più del socialismo che opprime. E perciò essa, la gioventù penetrerà facilmente, mercè l'economia politica, nel movimento di quelle grandi leggi economiche, le quali reggono la società umana, leggi di pace e fiducia, fondate sull'armonia degli interessi.

***

Giovani! Vivete con tutti i maestri delle scuole economiche; guardatevi dallo sprezzare gli antichi. Dupont de Nemours diceva a G. B. Say quando il maestro attaccava vigorosamente le teorie fisiocratiche: *Ma voi battete la vostra nutrice!* E G. B. Say, nutrice, a sua volta, di un' intera generazione, fu *battuto* da coloro dei successori suoi che osservarono da nuovi punti di vista le leggi eterne dell'economia politica.

È questa una condizione necessaria del progresso. Noi profittiamo dei nostri maggiori: impariamo a camminare sotto la loro guida, e poi gittiamo le stampelle, con le quali essi ci sorressero, per fare da soli qualche passo sopra una nuova via.

Battete, se ne trovate buone ragioni, tutte le vostre nutrici, ma ascoltate, prima di battere, quelle che vi offrono ancora un nutrimento sano e fortificante.

Il buon nutrimento è fatto di libertà.

State con l'interesse generale contro i particolari, egoistici interessi; opponetevi alla tirannia di questi che, quando sono numerosi, non esitano a dire che essi sono lo Stato, e possono, a vantaggio proprio, adoperar la forza.

Nell'arduo conflitto fra l'individuo e lo Stato, sente sempre per l'oppresso;

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATTINI

Il passato di Candida

(*riservata la proprietà letteraria*)

Il marito di Candida infastidito spronò il cavallo, che non tardò un attimo ad accelerare la corsa.

Ma ad un tratto la carrozzella si arresta; egli, senza sciogliersi dagl'intricati giri del suo tabarro da viaggio, aguzza lo sguardo ed intravvede tre figure incappucciate. Uno tien fermo per la briglia il cavallo che scalpita e si contorce, gli altri afferrano per le spalle il disgraziato viaggiatore, che ravvisa due volti mascherati.

L'infelice con coraggio sovrumano ride, dibattendosi, e dice: « Siamo in carnovale.... è una burla?.... » Nessuno risponde. Allora freddo egli soggiunse procurando di liberarsi le mani: « È la borsa che volete.... ebbene.... »

Non ebbe il tempo di finire la frase, che due braccia di ferro s'allacciarono alla sua vita. Era non la stretta del ladro che agogna l'oro, bensì quella dell'odio che centuplica le forze. Si vede perduto: tre son contro di lui. I suoi piedi toccano già la terra, il cavallo nitrendo fugge a briglia sciolta, ed egli solo, abbandonato dagli uomini e da Dio, mal sa reagire all'impeto forsennato che lo trascina... lo trascina. Non ha che una mano libera, ma già sei braccia lo sollevano furiose; egli allora con la rabbia della disperazione scopre il capo ed il volto di colui che inveisce di più.... Il suo sguardo d'agonizzante ravvisa l'uomo. Pronuncia la prima sillaba di un nome famigliare al suo labbro; ma già l'acqua del lago ingoia in quel punto il marito di Candida, e ne soffoca l'urlo e la parola. Il gufo tace, mentre un'enorme nube nera getta l'ombra su quel misfatto.

IV.

Candida lavora nel suo salotto addobbato di rosa; ha la faccia riposata, l'occhio limpido e soave.

Per l'ora del pranzo attende il marito, e, quantunque la sua attesa non sia impaziente, pure nessun sentimento di odio o di rivolta altera un istante le sue sembianze.

Gontrano era l'amore con tutto il fascino, il delirio che trae seco la passione; costretta da forze più potenti, la fiamma fu spenta e solo rimase la traccia di quell'incendio rovinoso per l'anima sua.

Il marito tornò ad esserle amico; perdonata, essa sente che se il filo che la teneva unita alla vita è spezzato, le resta ancora qualchecosa: lo adempimento dei suoi doveri, la devozione per quell'uomo che ebbe la generosità di obliare il passato.

Già squilla il campanello; Candida pensa: — È lui! — Si è ingannata, non è la sua voce; ode invece il rumore che, camminando, fanno molte persone quando s'avviano di conserva in un sito. La signora s'affaccia all'uscio e si trova davanti amici, parenti, che collo sguardo severo l'interrogano.

Ma quei tali, appena data un'occhiata all'ingiro, parvero rimettersi e per un tacito accordo rabbonirsi; chè la donna bella ed ansiosa, che aspetta una spiegazione, commosse il loro cuore e sbandì il sospetto.

« Mio marito?.... » chiese Candida ed aggiunse: « l'ho aspettato jeri sera e tutt'oggi! ».

« Voi sapete, » disse un signore, « che vostro marito andava soggetto a delle palpitazioni provenienti da disturbi di cuore..... il medico anzi.... ».

« Ma no, » interruppe Candida, « mio marito non si lagnò mai di nulla, è sanissimo, lui! ».

« Volevo dire », saltò su un altro cattivo oratore, « che anche un uomo sano in apparenza può avere, che so io..... dei difetti che gli abbreviano la vita ».

La signora bianca, bianca, accennò che tutti tacessero e disse imperiosa, corrugando la fronte: « Presto la verità.... ci vuol tanto a dire la verità? ».

I tristi ambasciatori inventarono lì per lì una storiella; dopo un lungo giro di frasi, dovettero confessare che quel povero uomo era morto improvvisamente nella sua carrozza ...... un colpo..... lo aveva assicurato il medico, che se ne intendeva.

La donna rimase assorta, senza lagrime negli occhi, paralizzata la lingua.

Allora, per confortarla, gli amici le andavano dicendo tante cose affatto inutili, e vennero a questa sgraziata conclusione: « Quell'infelice », affermarono, « non doveva aver sofferto; sul suo corpo non trovarono una sola scalfittura ».

Candida diede un guizzo, fissò fuor di sè stessa quello che ultimo aveva parlato ed esclamò: « Scalfitture?..... ma se hanno cercato di trovare le scalfitture.... ». Non potè proseguire, e si coperse il volto colla pezzuola, quasi avesse paura di aver troppo detto, ed una mano minacciosa nell'ombra le avesse ingiunto il silenzio. Fu una scena muta e straziante; il cupo pensiero che le si leggeva nello sguardo torvo faceva intravvedere un abisso!

Candida licenziò quei signori, che s'erano introdotti da lei guidati da fieri sospetti, più che per pietà di una sventura, e lasciò che sparpagliassero ai quattro venti la disgrazia avvenuta. Mandò poi a chiamare un vecchio ed intimo amico di casa. Non appena lo vide si gettò fra le sue braccia, supplicandolo di essere sincero. Ei fu vinto e si lasciò cavar di bocca ciò che si andava da tutti narrando:

Suo marito essersi suicidato gettandosi a capofitto nel lago, press'a poco in sulla mezzanotte. Egli aveva scelto il luogo più solitario e sinistro, ma nel compiere l'atto supremo pare che un grido acuto rimbalzasse di eco in eco. Il fatto sta che al mattino un tagliapietre che aveva dormito nella cava, ricordando quel grido che gli avea gelato il sangue, andò al lago con diversi pescatori e, dopo molte e molte ricerche, rinvennero il corpo dell'annegato.

Candida accennò al vecchio di continuare, e l'interrogò collo sguardo, non trovando una voce per esprimere l'orrore che le destava quel racconto. Il vecchio proseguì: « Indosso al cadavere si rinvennero tutte le sue cose, dunque non era stato derubato; il suo corpo non portava traccie di violenze, per cui si escluse l'assassinio. Si capisce ch'egli stesso si lasciò cadere nel lago in un accesso improvviso di pazzia. Il cavallo era ritornato in città di galoppo, spaventato forse dal grido del suo padrone ».

(Continua)

per l'individuo, quando lo Stato ne minaccia l'iniziativa; per lo Stato allorchè un individuo presume costringerlo a far il vantaggio suo, contro l'interesse e il vantaggio di tutti.

CALEIDOSCOPIO

Un aneddoto a proposito di monumenti.

Quando, caduto Napoleone, l'Austria tornò signora della Lombardia, il governatore austriaco di Milano fece capire che avrebbe molto gradito se i negozianti di Milano avessero con volontaria sottoscrizione eretto un arco di trionfo in memoria del fausto avvenimento.

I milanesi, che avrebbero visto volentieri all'inferno l'imperatore d'Austria con tutta la sua apostolica famiglia, mostravano di non volerne sapere. E allora il maresciallo governatore li fece chiamare e impose loro di scegliere fra il pagare o andare in prigione, con salsa di bastonate.

Con questo metodo la sottoscrizione andò a gonfie vele, e ben presto sorse a spese di quei poveri diavoli un arco di trionfo, sul quale, oltre lo stemma di casa d'Austria e i bassorilievi rappresentanti l'ingresso dell'imperatore a Milano, era scolpito questo cattivo verso:

I negozianti di Milano eressero.

— Mi pare un'iscrizione incompleta — disse Alessandro Manzoni, al quale la gloria procurava il privilegio di parlar franco — ci vorrebbe un altro verso, almeno.

— E come dovrebbe essere l'iscrizione, maestro? — domandò un amico.

Eccola qui:

I negozianti di Milano eressero
Per quanta poca volontà ne avessero!...

La rima torna, non c'è che dire. E la verità anche!

×

Vendetta postuma.

In un cimitero d'Irlanda, quello di Limmerick, si legge sulla tomba di un colonnello inglese questo epitaffio dedicato al suo medico:

I was well
Would be better
Took phiyc
And died

« Stavo bene, volli star meglio, ho preso delle medicine, e sono morto! »

×

La data storica.

15 aprile (1796). Napoleone Bonaparte, vincitore degli austriaci, fa il suo solenne ingresso in Milano.

×

Un pensiero al giorno.

Ecco la vita dell'uomo: a venti anni, pavone; a trenta, leone; a quaranta, camello; a cinquante, serpente; a sessanta cane; a settanta, scimmia; a ottanta, *nulla*.

×

La sfinge. Anagramma.

Quei che non mente ed opera assiduo all'altrui bene
Pena di morte merita o viver fra catene.
Se paradosso, satira, sia tal giudizio, o fola,
A te spetta decidere trovata la parola.

Spiegazione della sciarada precedente
ORO-SCOPO

×

Per finire.

L'altro giorno fuori di porta Aquileia:
— La signorina passeggia?...
— *(come seccata)* Sì.
Silenzio lungo ed eloquente. Poi:
— Che bel tempo eh! che bellezza di sole!
— Sì, meglio sole... che male accompagnate.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Perlustrazione territoriale. Nel corrente anno, avrà luogo nei Distretti di Maniago, Pordenone e Sacile, la lustrazione territoriale, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e fabbricati.

Un grande incendio a Torre di Zuino

Martedì 12 corr. verso le ore 2 e mezzo ant. si sviluppò un incendio nel molino da grano di proprietà dei conti Corinaldi Amedeo e fratelli fu Augusto, sito a nord di Torre di Zuino. Il fuoco in breve tempo distrusse l'intiero fabbricato con tutti i meccanismi del molino grani ed altre merci, che vi si contenevano.

I primi ad avvertire l'incendio furono i vicini Rosset e Del Bianco Elisabetta coniugi, i quali essendo a letto, ma desti, furono attratti alla finestra dal crepitio delle fiamme.

Alla vista del terribile spettacolo si diedero a gridare: il fuoco! il fuoco! mugnai salvatevi! Ed a queste grida gli operai addetti al mulino balzarono dal letto e si precipitarono nel cortile dove giunti si diedero all'opera di estinzione; ma oramai era tardi.

Accorsero i terrazzani e guardie di finanza che non poterono salvare che una certa quantità di salsiccie e di lardo.

Il danno approssimativo è calcolato in lire 100 mila, delle quali lire 80 mila in fabbricati e 20 mila pel valore dei meccanismi e derrate consumate.

Il Mugnajo che ha in affitto il locale è certo Bornancin Angelo.

Tanto il proprietario Corinaldo quanto l'affittuale Bornancin sono assicurati.

L'incendio si crede sia stato accidentale.

Incendio. In Sacile alcuni bambini trastullandosi con fiammiferi appiccarono il fuoco ad un mucchio di canne. Le fiamme si propagarono ad una tettoia, la quale venne totalmente distrutta. Il proprietario, certo Zanini Giuseppe, ebbe un danno di lire 420.

Furto. In Povoletto in giorno imprecisato ed in più riprese, dal campo aperto di Cirioco Valentino, venne rubato fieno tagliato e lasciato al suolo, per lire 46.

Contrabbando. In Fagagna uno sconosciuto alla vista dei carabinieri davasi alla fuga abbandonando a terra due chilogrammi di tabacco.

Ringraziamento. Compreso da profonda gratitudine rendo pubblico ringraziamento all'egregio dott. Odoardo Bianco che, chiamato nella mia famiglia a disimpegnare gli uffici dell'arte sua in un caso gravissimo di difterite, vi si adoprò con affetto paterno, riuscendo, con una attività e una tenacia ammirabili nel tentare ogni sperimento e tutte le risorse che la scienza poteva offrire, a strappare il mio bambino di undici mesi appena, al terribile morbo.

E ringrazio pure il dott. Giacomo Vidoni, il quale benchè chiamato solo qual medico consulente, dimostrò il più vivo interesse, visitando spesso il bambino e cooperando così al successo della cura.

A tutti poi, conoscenti, e amici, che in quei tristi giorni, diedero alla mia famiglia tante prove di amicizia e simpatia, sieno rese pubbliche grazie, e l'assicurazione della mia riconoscenza. Ma speciali ringraziamenti io debbo al signor Emanuele Corradini che prestò l'opera sua intelligente e affettuosa, condivise da vero amico il nostro dolore e ci fu di conforto in quei momenti di indicibile angoscia. Nè potrò mai dimenticare la famiglia del signor Carlo Pasi che ospitò nobilmente le mie bambine durante il tempo della malattia e convalescenza del fratello. A lui pure l'espressione della più sentita gratitudine.

S. Daniele, 13 aprile 1892.
Ettore Corradini-Monaco

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 28 aprile 1892 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato un ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili dell'Istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.
2. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu effettuato un prelevamento dal fondo di riserva per provvedere alla deficenza manifestatasi all'art. 28 del bilancio 1892 — « Spesa pel Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara ».
3. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal comune di Mortegliano. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 19.)
4. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei Torrenti Friga e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto 21.)
5. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.
6. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.
7. Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.
8. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
9. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.
10. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno.
11. Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano.
12. Rifusione allo Stato delle imposte per gli anni da 1868 a 1870 per il palazzo ex Convento dei Filippini ora sede della R. Prefettura di Udine.
13. Comunicazioni relative alla petizione presentata al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nei riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. — (Una relazione sull'argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 30).

In seduta privata

14. Proposta pel conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 28 marzo 1892, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la conferma del dott. Fabris Candido a veterinario del consorzio di Latisana pel triennio 1892-94.

Prese atto delle informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il decorso mese di febbraio 1892 dalle quali risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati a carico provinciale 626 maniaci e che durante il mese di febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 23 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 29 febbraio si trovavano ricoverati 624 maniaci cioè 2 meno che nel mese precedente, 29 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 39 più della media dell'ultimo quinquennio a 28 febbraio.

Rinnovò alla Società Veneta la concessione di estrarre la ghiaja dal Torre in prossimità al ponte della strada provinciale Udine Cividale.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Accordò a varie ditte la concessione di abbattere alcune piante esistenti lungo la strada Casarsa Spilimbergo.

Sul ricorso dell'Ospedale di Udine in ordine alle spese di cura per la maniaca Gianniso Barbara di Tiflis, dedusse mantenendo ferma la precedente deliberazione colla quale si era rifiutata di assumere a carico provinciale la spedalità suddetta.

Autorizzò di pagare:

Ai rr. Commissari distrettuali di Spilimbergo-Pordenone-Tolmezzo e Gemona lire 687.60 in causa indennità d'alloggio e mobilio pel primo trimestre 1892.

Alla Presidenza del comitato forestale di Udine lire 3808.31 quale rata prima trimestrale di concorso nella spesa assunta pel 1892 pegli agenti forestali di custodia in Provincia.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile di Venezia lire 6129.40 in causa anticipazione per dozzine di dementi nei mesi di marzo ed aprile 1892.

Alla Commissione amministratrice del manicomio di Firenze lire 114 per dozzine da primo gennaio a 29 febbraio a. c. di un demente.

Al Comune Fanna 1127.32 a saldo delle spese sostenute negli anni da 1886 a tutto 1890 per manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo o Maniago attraversante il proprio territorio.

Al Comune di Latisana lire 247.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

La nuova Società dei parchetti si è jeri costituita, regnante il dott. Aristide Fanton, con un capitale di lire 174,250. Nella seduta stessa vennero fatte le nomine delle cariche sociali.

Vennero eletti a formar parte del Consiglio d'amministrazione, i signori: Lescovich Francesco, Pecile cav. Attilio, Marcovich Giovanni, Muratti Giusto; a sindaci effettivi, i signori: Merzagora Giovanni, Capellani avv. Pietro, Locatelli Omero; a sindaci supplenti, i signori: Mazzaroli Antonio e Conti Giuseppe.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani il resoconto della seduta di mercoledì del Consiglio sanitario provinciale, ed una importante comunicazione sulle malattie infettive che dominarono nella nostra provincia dal primo febbraio in poi.

La ginnastica nelle scuole. Sotto questo titolo abbiamo ieri accennato a degli studi che si fanno in Municipio per introdurre nelle nostre scuole primarie un metodo più razionale nell'insegnamento della ginnastica. Oggi siamo lieti di confermare la notizia e di aggiungere che la Giunta ha già presa una decisione di massima; ed appunto in seguito a ciò il cav. Bonini dovrà presentare un progetto concreto. È naturale che prima di introdurre questa riforma venga sentita la Commissione civica agli studi. Ora essa non si è riunita jeri come venne da noi accennato, ma, se le nostre informazioni sono oggi esatte, come non ne dubitiamo, la Commissione stessa si radunerà il giorno 20 corrente, ed a tale seduta assisterà anche il r. Provveditore agli studi cav. Gervasio.

Non dubitiamo che questi studi abbiano a far sormontare gli ostacoli che tale proposta può incontrare, anzi siamo certi che la desiderata riforma della ginnastica sulle nostre scuole primarie potrà essere al più presto un fatto compiuto.

Il concorso nazionale di bande indetto dalla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo in occasione delle feste colombiane si può accertare sin d'ora riuscirà imponente stante la quantità delle bande che hanno aderito raggiungendo il numero di settanta.

Dietro richiesta fatta da altri corpi bandistici che intendono prender parte al Concorso, il termine per l'iscrizione venne prolungato a tutto il 30 corr. aprile, per cui quei corpi che intendessero concorrere sono pregati far pervenire la loro adesione il più presto possibile.

Accademia di Udine. L'Accademia udinese sente il dovere di ringraziare lo spettabile Municipio e l'intera cittadinanza del favore da essi prestato alle conferenze di beneficenza, tenutesi dal dicembre 1891 all'aprile del corrente anno.

Particolarmente poi rende vivissimi ringraziamenti agli egregi soci: Celotti, Bonini, D'Aste, Caratti, Pellegrini, Franzolini, Schiavi, Girardini, Mantovani, Billia, Marchesi, senatore Pecile, Pennato e Nallino e al dott. Braida, i quali gentilmente accolsero l'invito di cooperare colla loro opera e col loro ingegno alla felice riuscita della bella e nobile impresa.

Le dette quindici conferenze fruttarono complessivamente L. 858.95
dalle quali detratte le spese (circolari biglietti ecc.) in » 151.60

rimane un civanzo di L. 707.85
che unito all'interesse ricavato dalla detta somma in » 3.92

forma un totale di L. 711.27

il quale, come venne stabilito, è stato ripartito tra le due Società « Dante Alighieri » e « Reduci dalle patrie battaglie. »

Udine, 14 aprile 1892.
p. Il presidente
Dott. *Vincenzo Marchesi*, segr.

Un cattivo ubbriaco. Passalenti Giuseppe, venne arrestato perchè ubbriaco, minacciava la di lui moglie ed i propri figli.

Accidente ferroviario. Il treno omnibus che parte da Udine alle 5.40 pom. giunto ieri sera a cento cinquanta metri dalla stazione di Mestre, a causa della rottura di un cerchione di un carro, non potè proseguire. Allarmati parte dei passeggieri scesero dai vagoni e a piedi giunsero alla stazione di Mestre. Si spedì tosto da Venezia una macchina con dei vagoni onde effettuare il trasbordo dei rimasti.

A causa di questo accidente vari treni subirono poi ritardi, poichè prima di poter sgombrare la linea fu necessario parecchio tempo.

Un bel casetto. Iersera, verso le ore 10 e mezzo, a un negoziante di chincaglierie della nostra città, rincasando, parve di udire nel di lui negozio qualche strepito. Insospettito che vi si fossero appiattati i ladri, si recò all'ufficio di P. S. a chiamare la forza.

Andati gli agenti di P. S. sopraluogo ed appostatisi presso tutti i punti d'uscita del negozio, procedettero ad abbattere la porta principale, essendo questa chiusa per di dentro. Dopo di che, entrati in bottega, il padrone si trovò di fronte... al proprio nipote, il quale era nascosto dietro una bacheca e si era chiuso nella bottega... non si sa perchè.

Le guardie non sapendo più che fare se ne andarono per i fatti loro, ed il negoziante pure se ne andò... in compagnia del diletto nipote.

Gli esami d'avvocato per la prima sessione avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v., alle ore 10 ant., presso la Corte d'Appello di Venezia.

Gli aspiranti dovranno produrre otto giorni prima nella Cancelleria della R. Corte i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874.

Veloce club Udine. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 22 aprile nella sala Cecchini, Via Gorghi, alle ore 8 e mezzo pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Deliberazioni relative al divieto del Consiglio comunale riguardante la circolazione dei velocipedi per la città.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Elezione del Vice Presidente.

Teatro Minerva. Jeri a sera si sono cominciate le prove d'orchestra del *Trovatore*, e l'opera andrà in scena, come abbiamo già annunciato, domenica 17 corrente.

È stato scritturato un altro tenore, il signor Vincenzo Bielletto, essendosi il signor Alessandro Michelotti ritirato di sua volontà per indisposizione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Braida ing. Carlo:*

Celotti cav. dott. Fabio lire 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Municipio di Udine

AVVISO

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 N. 3682 che riordina l'imposta fondiaria

La Giunta municipale nella seduta 7 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei 40 maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione ai consiglieri comunali spetta la nomina della commissione censuaria comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del regolamento approvato col r. decreto 2 agosto 1887 n. 4871 serie 3ª da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine,
addì 13 aprile 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Niente opera.... a Gorizia. Scrivono da Gorizia in data di mercoledì:

« Non avremo il *Mefistofele* al Teatro Sociale.

C'erano già gli artisti sulla piazza e l'opera doveva andare in scena già il secondo giorno di Pasqua. Ma da un momento all'altro sorsero difficoltà e l'impresa si sciolse dall'impegno.

L'impresario era un certo Voghera; doveva dirigere l'opera il maestro concertatore Gialdino Gialdini; insomma c'era in prospettiva una bellissima stagione, e bisogna rassegnarsi a vederla tramontare. »

Un' assoluzione. Da Rovigno mandano al *Mattino* di Trieste la seguente notizia che si riferisce ad un doloroso fatto che anche noi abbiamo narrato a suo tempo:

Come vi annunziai, oggi (12) ebbe luogo il dibattimento contro il farmacista Pieri ed il dott. Spongia per il noto caso che costò la vita alla signorina Gemma Candussi-Giardo.

Al dibattimento assisteva un'enorme folla di gente.

Energica, brillante la difesa del dott. Felice Glezer per il Pieri e dell'avvocato dott. Marco Costantini per il dott. Spongia.

I giudici pronunziarono sentenza assolutoria per ambidue gl'imputati. »

La festa dei parrucchieri. Lunedì 18 corrente, ricorrendo la seconda festa di Pasqua, i parrucchieri, del centro della città terranno chiusi tutto il giorno i loro negozi.

Giornalismo. Il giorno 5 maggio p. v., uscirà a Roma un nuovo giornale intitolato *Il Torneo*, che sarà diretto dai pubblicisti Avanzini, Turco e Vassallo.

La redazione del *Torneo* consta di venti redattori; il giornale non avrà carattere spiccato di partito, ma sarà ecclettico come il *Matin*. Sarà abolito il pupazzetto.

Vendita di stabili in Faedis. Sono posti in vendita i seguenti immobili di ragione del fallimento del signor Francesco Zani:

a) Aratorio vitato con gelsi e fruttai di pertiche 38.28 e bosco annesso di pertiche 11.75, siti a breve distanza dal casseggiato di Faedis.

b) Casa di civile abitazione in Faedis, con orto e locali inservienti a negozi, per una metà indivisa.

c) Casa con orto ad uso di civile abitazione pure in Faedis.

d) Bosco in Ravosa di pert. 20.74.

Le condizioni della vendita, subordinata alla formazione ed omologazione di un concordato coi creditori, sono visibili presso lo studio dell'avvocato Angelo Feruglio, Curatore del fallimento stesso, in via Mercatovecchio, n. 9.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. VIII° elenco:

Somma antecedente lire 641.

Volpe Attilio lire 10, Volpe-Plaino Teresa 20.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	739.7	739.9	740.5	750.4
Umido relat.	63	70	88	76
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	3.5	—	—	0.5
Vento (direzione	—	SE	S	—
Vento (vel. Kilom.	0	4	1	0
Term. centigr.	18.5	16.5	12.2	13.3

Temperatura (massima 18.4
(minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 14 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti freschi ed abbastanza forti del terzo quadrante giranti a ponente, cielo nuvoloso, coperto, con pioggie specialmente al nord. Mare mosso ed agitato.

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

I COMMENTI DELLA STAMPA sulla crisi ministeriale

In altra parte del giornale diciamo qualche parola sulla crisi, e qui riproduciamo un sunto dei primi commenti della stampa, recatici dai giornali e telegrammi di questa mattina.

La *Riforma* scrive che la crisi colpis e moralmente Rudinì, il quale si sarebbe mostrato incapace a reggere il Governo, non riuscendo a mantenere le promesse fatte al paese.

Il medesimo giornale fa una fiera requisitoria contro il ministero Rudinì, attaccandolo nella politica interna, estera ed economica.

Dice che qualunque sia la soluzione della crisi, in attesa che l'anarchia scenda in piazza, avremo l'anarchia nel Governo.

La *Tribuna* ritiene che la crisi durerà vari giorni, e si augura che si risolva senza venir meno al programma di rigide economie, che il Governo aveva accettato.

L'*Italie* ammette che la crisi avrà una soluzione meno facile di quanto si crede. Non vi sarebbe grave difficoltà se si trattasse solo di dare un successore a Colombo; ma, una volta aperta la crisi, è probabile che altri cambiamenti importanti divengano necessari.

Secondo lo stesso giornale l'on. Rudinì mirerebbe a conservare nella nuova combinazione ministeriale Luzzatti, Nicotera, Chimirri e Saint-Bon. Quanto agli altri sarebbe ancora incerto.

Bisogna notare che l'*Italie* è considerata come l'organo quasi personale di Rudinì e perciò questa designazione acquista una certa importanza.

Parlando della soluzione della crisi, il *Fanfulla* dà per certo che il nuovo titolare del tesoro avrà anche il portafoglio delle finanze.

L'*Opinione* prende in esame la situazione finanziaria e deve ammettere che le previsioni fatte dal Ministero non si sono avverate, e quindi sorge la necessità di nuove proposte poichè il Governo non potrebbe, senza mancare agli impegni presi di fronte alla Camera ed al paese e senza venir meno alla propria dignità, rimandare ulteriormente il pareggio che esso promise di ottenere mediante un programma che fu accolto dalla Camera e che ottenne l'incoraggiamento dell'interno paese.

Per ottenere questo scopo, occorrono dei provvedimenti immediati ed efficaci, ai quali non credette di poter aderire il ministro Colombo.

Ecco, dice l'*Opinione*, quello che significa la deliberazione oggi annunziata delle dimissioni del Gabinetto, ed ecco la ragione per cui l'incarico di ricomporlo fu affidato allo stesso Rudinì.

Il *Secolo* ha da Roma per dispaccio che se Rudinì riesce entro questa notte a formare un nuovo Gabinetto, tutto si accomoderà con pochi cambiamenti; ma se la crisi dura più di diciotto ore, l'arrivo dei deputati che correranno a Roma in gran numero, renderà il lavoro di ricomposizione assai difficile, nè è possibile sapere dove allora si giungerà, nè ci sarebbe da sorprendersi se Rudinì dovesse rassegnare il mandato. Vi è già chi parla della possibilità di un ministero Saracco: anzi parrebbe che Saracco, d'accordo con alcuni deputati, fra cui Prinetti ed altri appartenenti al Centro e alla Sinistra, abbia già un ministero bello e fatto, in attesa che gli si dia il mandato di costituirlo.

Al medesimo *Secolo* mandano pure da Roma che non è possibile dire per ora quali sieno le intenzioni di Nicotera, e che se Rudinì riuscirà a ricomporre il Gabinetto, scioglierà la Camera.

Il *Resto del Carlino* dice che la fiducia della Camera non ha impedito all'on. Rudinì di dimettersi. Ciò vuol dire che la forza delle cose è superiore a quella dei voti parlamentari; ma sulle cose e sui voti sta la volontà del paese che domanda di essere governato non da femminette o da impotenti, sibbene da statisti che abbiano la vista lunga, la coscienza della loro responsabilità, e che non vengano piagnucolosamente a dire alla Camera che a loro sfugge la risoluzione di quei problemi da cui dipendono la salvezza delle istituzioni e la grandezza della patria.

L'*Adriatico* constata che la crisi odierna è, almeno ci pare, la più grave condanna del gabinetto.

Infatti essa è accaduta, perchè alcuni dei ministri saliti al potere col programma del pareggio da raggiungersi colle economie senza nuove imposte, sentono di dover venir meno al programma stesso non avendo nè la forza, nè l'abilità, nè il coraggio per attuarlo. Dopo un anno di esperimenti mai tentati, e mal riusciti, essi si danno per vinti.

Grande sciopero in Inghilterra
nelle filande di Manchester

Recano i dispacci da Manchester in data di ieri, 14:

La chiusura generale delle filande pel 16 corrente, sembra certa. La maggioranza degli opifici cesseranno il lavoro *oggi*.

Quindici milioni (?) di telai si fermeranno sabato. Cinquantamila operai scioperranno.

È probabile che la chiusura non oltrepasserà i quindici giorni, altrimenti altri settantamila operai sarebbero privi di lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La consegna del firmano
Riserve dell'Italia e Inghilterra

Cairo 14 — Oggi venne letto il firmano di investitura del kedive. Assistettero alla lettura tutti i rappresentanti esteri. Prima della promulgazione, gli agenti d'Italia e d'Inghilterra formularono una riserva circa le modificazioni introdotte nel firmano attuale.

120 mila soldati a Varsavia

Vienna 14 — Dai confini russi ci giungono nuove notizie inquietanti. La piazza di Varsavia sarebbe bene approvvigionata, sì di viveri che di munizioni, come se si fosse alla vigilia della guerra.

Il giornale *Czas* di Cracovia calcola a 120,000 uomini le truppe riunite a Varsavia e nei dintorni.

Disordini al Brasile

Si hanno notizie di disordini contro il Governo al Brasile, però, secondo le comunicazioni ufficiali, tosto sedati. Venne anche proclamato lo stato d'assedio, e poscia levato dopo tre giorni.

Il successore di Giers

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Giers sarebbe in caso di morte sostituito da uno degli ambasciatori a Parigi, a Berlino o a Vienna.

Dinamite dappertutto

Bruxelles 14 — In un vagone-letto del treno direttissimo Ostenda-Basilea, si trovò una bomba di dinamite.

A Bonnevoie venne arrestato un operaio in casa del quale si trovarono nientemeno che cinquanta bombe di dinamite.

Scoppio di petardi

Cadice 14 — Due petardi scoppiarono al passaggio di una processione. Nessuna vittima.

ULTIMI DISPACCI

Catenaccio francese contro l'Italia

Parigi 15 — Il *Journal Officiel* pubblica una ordinanza ministeriale che interdice l'introduzione in Francia dei buoi, pecore, capre, maiali, provenienti dall'Italia, affermando che nel Regno infierisce una epidemia nel bestiame.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 13 aprile.

Pienamente stazionata risulta la situazione, e se da un lato vediamo i detentori mantenersi costanti nel disputare tenacemente gli attuali limiti di prezzo, è evidente d'altra parte il contegno passivo del consumo estero, che non affetta in nessun modo gli acquisti, provvedendosi solo limitatamente ai bisogni di giornata, pel momento almeno poco importanti.

Date tali condizioni, anche il mercato odierno riesci scarsamente attivo di affari, pure con ricavi aggirantisi sempre sulle stesse basi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1892	—.—	92.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	232.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	265.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	234.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.60	26.75

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	127 —	127.3
Germania	6		—.—	108.75	—.—	—.—
Francia	3	—	103.60	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	20.94	25.90	26.96
Londra	3	1/2	25.87	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	219 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	

Borse

TORINO 14

Rend. c.	92 55.—
Rend. fine	92 83.—
Az. F. Med.	487 50.—
» » Mer.	627 50.—
Cred. Mob.	374 50.—
Banca Naz.	1293 —.—
» Subs.	308 —.—
Credito Mer.	— —.—
Banca Scon.	63 —.—
Banca Tiber.	24 —.—
Comp. Fond.	— —.—
Cassa sovv.	39 —.—
C. v. s. Fran.	103 70.—
» 3 m. s. Lond.	25 92.—
Ban. Torino	— —.—

GENOVA 14

Rend. 5 0/0	92 67.—
A. Ban. Naz.	1293 —.—
Cred. M. ital.	377 —.—
Ferr. Merid.	630 —.—
» Medit.	468 1.4
Navig. Gen.	300 —.—
Banca Gen.	261 —.—
Raffin. Zucc.	235 —.—
Società Ven.	— —.—
C. v. s. Fran.	103 74.—
» » Lond.	26 11.—
» » » Germ.	127 80.—

ROMA 14

R. I. 5 0/0 c.	92 70
» per fin.	92 57.—
R. Ital. 3 0/0	57 40 —
Banca Rom.	— —.—
Banca Gen.	— —.—
Cred. Mob.	376 50.—
A. Ferr. Mer.	630 —.—
A. S. A. Pia	1065 —.—
A. S. Immob.	169 —.—
Parigi a 3 m.	103 70/—
Londra »	25 92/—

BERLINO 14

Mobil.	168 40.—
Austriache	123 70.—
Lombardo	42 70.—
Rend. Ital.	89 —.—

LONDRA 14

Inglese	90 1/4 —
Italiano	98 7/8 —

MILANO 14

Rend.	92 65.—
Rend. fine	92 65/—
Mediterr.	469 —.—
Banca Gen.	261 —.—
Lanif. Rossi	1065 —.—
Cot. Cantoni	316 —.—
Navig. Gen.	299 —.—
Raf. Zucch.	238 50.—
Sovvenzioni	30 —.—
Soc. Veneta	87 —.—
Obbl. Merid.	304 72.—
» nuove 3 0/0	288 93.—
Fran. a vista	103 70.—
Lond. a 3 m.	25 —.—
Berl. a vista	127 —.—
» a 3 mesi	— —.—
Meridionali	28 19.—

FIRENZE 14

Rend. Ital.	94 65.—
Camb. Lond.	26 93/—
» Francia	103 67.—
A. Ferr. Mer.	— —.—
» Mobiliare	— —.—

VIENNA 14

Mob.	313 75.—
Lombardo	84 75.—
Austriache	283 75.—
Banca Naz.	977 —.—
Napol. d'oro	9 45.—
C. su Parigi	47 32.—
C. su Londra	119 15.—
Rend. Aust.	94 40.—
Zecch. imp.	— —.—

PARIGI 14

Rend.	97 82.—
Rend. 3 0/0	96 85.—
Rend. F. 3 0/0	106 67.—
Rend. ital. 0/0	88 70.—
C. su Londra	25 16 1/2
Cons. inglese	96 1/4 —
Obbl. ferr. it.	302 —/—
Camb. ital.	3 3/8 —
Rend. turca	19 02/—
Ban. di Parigi	616 25.—
Ferr. tunis.	559 —.—
Prestito egiz.	491 81.—
Pres. spag. est.	69 1/8 —
Ban. di scon.	162 50.—
» ottomana	553 12.—
Cred. fond.	1152 —/—
Az. Suez	2761 —.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14

Rendita italiana 92.70 sera 92.80
Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 94.95
id. id. (arg.) 94.40
id. id. (oro) 110.70
Londra 11.89 Nap. 944.—

PARIGI 14

Chiusura della sera ital. 89.37
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Un miracolo senza esempio

Senza pompa, senza stropiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di quei miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con i mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qua siasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ec. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non per tanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni !.... (15)

Per *maggiori schiarimenti veggasi* l'interessante avviso in 4ª pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Blenorree).

Le gonorree al loro inizio recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si desidera d'informazioni scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, luglio 1889.

Vincenzo Marsocilla — presso il Genio Militare.

Stringimento di 20 anni !...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio restringimento, e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il valore delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Cerbore — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da stringimenti uretrali con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !!!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi.

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare e con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 60, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in *Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la Vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nei quali la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali**, la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Fiscoro, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 9.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.60 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— p.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
pO. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco (*) si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE! — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Udine 1892 — Tip. Marco Bardusco